

La mela

(versi per Madre Claudia Russo)

Quel giorno, era l'alba dell'uomo,
la mela fu pietra d'inciampo
grigi fardelli franarono sul vivere
ma la mela era dolce e gentile
un piccolo pomo zuccherato
sospiro lieve del creato
non aveva colpe, non aveva ombre

riapparve ambasciatrice
di dubbi e domande, la mela,
nelle mani di una donna sola
dono per abbracciare la notte
ed invece compagna di un viaggio
più lungo, nel bruno passaggio.
Svolse il suo compito, la mela,
e la donna fu in chiaro giardino
dove d'incanto non c'era più
il freddo del vento e del cuore

per Claudia e le sue amiche
un vuoto gelido nell'animo,
i poveri non possono attendere,
questo lasciò capire, la mela,
troppi giorni dispersi senza il fuoco
d'amore, troppi volti perduti
tra le pagine del tempo
i trascurati attendono mani,
anèlano parole di luce!

e ti facesti Madre, Claudia,
per portare il piccolo Bambino
ai "figli" abbandonati e la Notizia
e la Speranza, rendendoti povera
tra i poveri e luce nel buio,
beata nel cuore e tra gli angeli.